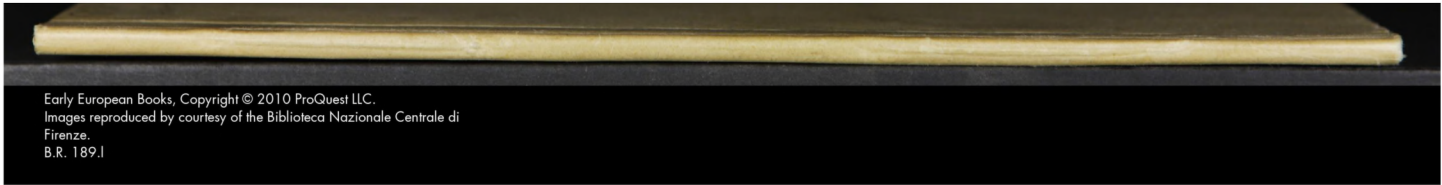


B¹ R¹ 189

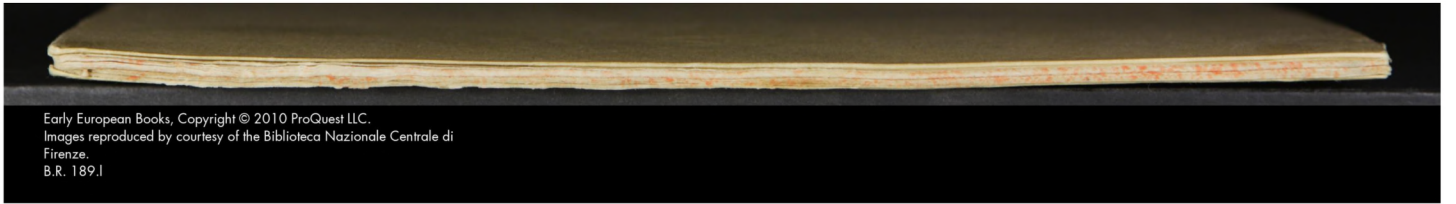
(A-6-1H¹)



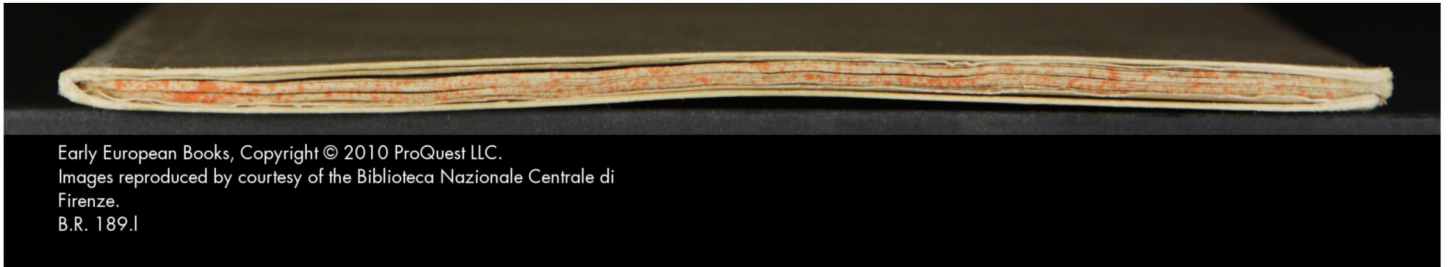
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.I



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.I



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.1



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.I

B.R. 189

A. 6. 14.^l

1
¶ La festa di sancta Felicity hebrea quando fu martyrizata con septe figliuoli.



CLa festa di sancta Felicità hebrea
cō septe figli eqli ciascun diloro furon
martyrizati. L'angelo annūtia & dice

Olui che diuerace ciba creati
per riempire isedi dello eterno
& col suo sangue poi ricomperati
per liberarci dal profondo inferno
uscampì & guardi damondan peccati
& conducaui al scto & buon gouerno
una gratia chiegian laquale e questa.
fate silentio & noi faren la festa

Il re infedia dice

Baron dilecti & chara compagnia
nelle cui braccia e mie forze & rigoglio
eglie doman la natiuità mia
dellaqual sempre granifesta far soglio
pero ciascun diuoi attento stia
& gusti entenda & noti quelchi uoglio
far sacrificio ho fermo & stabilito
& uo dal popol tutto esser seguito

Fate carne porcina apparecchiare
pel sacrificio & queste mie intentione
offertol sacrificio insu laltare
ciascun ne mangi con gran diuotione
salcuno hebreo negassi o nol uuol fare
di dargli morte ho ferma opinione
& accio che nessuno mostri ignoranza
bandiscilbanditor come usanza

Elbanditor bandisce & dice
Lexcellsa & magna & triumphal corona
denota a tutti quanti & manifesta
piccoli & grandi & ciascuna persona
doman chel di della suo sancta festa
debbe sacrificar con mente buona.
della carne porcina cui protesta
farisei scribi bebrei chi nol farae

di cruda & aspra morte morirae

Leazaro ode il bando & dice trafe
Che fara tu o poueretto uecchio
rapira tu quelche Moise tolle
pena l'offesa a dio apri lorechio
non uoler far quelchel signor nō uolle
i son per uita & per senectus specchio
non debbo dar un exemplo si folle
perchi fare da giouan seguitato
& fare sopra me tanto peccato

Vn ciptadino chiama leazaro &
dice

O buon Leazar mio uien allo officio
che sono opere sancte giuste & pie
uedi che gia paratol sacrificio
che ciconduce a sancte & buone uie

Leazaro dice al ciptadino
i non hol simular per exercitio
& leta non richiede a dir bugie
elsacrificio uostro ce gran guai
sicche ua tu chi non ui uerre mai

El ciptadino

Dunque non uuo tu el Re nostro ubidir
& sprezi la suo uogla el suo precepto
cerca la morte etormenti fuggire
& mostradesser sauo che in effecto
eti fara da spra morte morire
& poi lubidiresti a tuo dispetto
saue colui che da forza assalito
& prōpto & presto & pigla buō puto

Leazaro dice

El buon partito e fuggir il peccato
& seguitar la uia della ragione
che quello e cieco folle stolto engrato
che ferma in questo mondo opinione
chi fugge morte per esser dannato.

e priuo dintellecto & discretione
chi lascia idio per mōdo e huō bestiale
idio laccieca & poi capita male

El ciptadino uia al Re & dice
Volēdo andare altempio al sancto officio
come pel bando tuo ce comandato
Leazaro chiamai al sacrificio
per la tuo parte & lui me lha negato
& dice che non e suo exercitio
& monstراسi dicio molto turbato
& dice chagli hebrei non si richiede
cha buōa legge & nō uuol mutar fede

El Re dice al siniscalco
Va di che uenga me chil uo uedere
il uecchio rimbambito & disensato
& secondol fallir farol douere
& guai allui si son da lui sprezzato
che quel signor che non si fa temere
e giustamente del regno priuato

El siniscalco dice,
signor qualche comandi fara facto
& uo per lui & saren qui nun tracto
Va il siniscalco a Leazaro & dice,
Presto Leazar su uieni al signore
perche tu gli se stato calumniato
che tu cominetti al sacrificio errore
& temo che non sia teco crucciato

Leazaro dice al siniscalco
chi lassa dio pel mōdo e in granderro
epigro stolto folle ignoto engrato
oltre andian uia chi non temol martir
& uo per la mie legge & dio morire

Vanno a Re che dice a Leazaro,
Haggio di te o Leazar sentito
uuo tu capitar mal setu impazato
sonio da te cosi diubidito

non uuo tu seguitar il mio mandato

Leazaro dice
i ho signor per fermo stabilito
uoler prima morir che far peccato
laragion electa non mi concede
lasciar idio & seguir falsa fede

El Re dice,

I hol decreto a tutti dichiarato
chi uoglio altempio sacrificio fare
che di carne porcina apparecchiato
dellaqual ciaschedun de po mangiare
& guai a quello che melhara negato
cha suo dispetto igel faro piglare
& perche in corte piu chaltri tistimo
a mangiar questa carne saral primo

Leazaro dice al Re

La legge tua ti concede a mangiarla
& secondo tuo se non te peccato
ma no nō possian pur signor guatarla
perche da Moise ci fu uietato
nessun hebreo non patire cibarla
p non romper di dio il suo mandato
liche nonci far far tanto difetto

El Re irato dice

& tu ne mangierai a tuo dispetto

El Re dice al siniscalco

Et per non far conteco piu parola
piglialo siniscalco & legal bene
& cacciagliele cruda a forza in gola
& fagliele mangiar con onta & pene
che chi non serue duna cosa sola
facile affare alle grandi non uiene

El siniscalco dice al Re,

lassa far me chella fie larte mia
a cauagli del capo la pazia

El siniscalco lolega & dice

Vuola tu a forza cruda o chio lacuoca
 & poi piglarla sanza alcun combatter
 Leazaro dice.
 non intendo all'alma ella minuoca
 sicche non tagirar nonti dibattere
 Elsiniscalco dice
 apri labocca hor su to questa poca
 & non ti far cosi stratiar o battere
 Leazaro dice
 non lapirro per questo ti prometto
 Elsiniscalco
 i tela faro aprire a tuo dispetto
 Va elsiniscalco al Re & dice
 I ho signor Leazaro pregato
 mangi la carne & lui mela rifiuta
 po gli aper si labocca il ho sforzato
 ma nulla ual che subito lasputa
 El Re dice
 horua fallo spogliar ignudanato
 & fa la carne sua sie ben battuta
 alla colonna & fa che non gli acagni
 con uerghe si che muoia o che lamagni
 Va ilsiniscalco a Leazaro & dice.
 Tuse meschino a morte sententiato
 o uuo mangiar della carne porcina
 Leazaro dice:
 seguil precepto che te comandato
 chi non uo seguitar lamie ruina.
 Elsiniscalco dice.
 fa questo dispgliarlo ignudanato
 chi gli uo dare un altra medicina
 & colle uerghe tantol batterete
 che muoia o che m'agiarne il disporrete.
 El primo manigoldo dice & spoglalo
 Spogla fuor che tu se ben capitato
 & gia ci par millanni dispaacciarti.

Secondo manigoldo
 se tu ancor del tuo uoler mutato
 che ce comandamento di camparti
 Leazaro dice
 i son nel mie uoler fermo ostinato
 Primo manigoldo dice
 aspecta aspecta chifaro mutarti
 to la tuo uerga & leuanci da noia
 & diangli tanto forte che ne muoia
 Leazaro fa oratione & muore
 Signor ch'alla tuo forma ciba creati
 & uedi entendi & conosci lontero
 ametti queste pene amie peccati
 & dammiciel po fra tuo refligero
 piglate exemplo a mie martir passati
 huomini & done a non partir dal uero
 che per la uera fedel mondo bando
 & l'alma solo atte tiracomando
 Elsiniscalco dice a manigoldi
 Gittatel corpo suo presto aglicani
 & ti asi uostro ogni suo uestimento
 Va ilsiniscalco al Re
 signor del uecchio i ho tratte le mani
 che gle restato la diuita spento
 ecci chi segua piu suo pensier uani
 comanda i sono in punto a dar tormeto
 El Re dice.
 dattassentir se piu uerun ne senti
 & daren a chi uien doppi tormenti
 Sancta Felicità dice a figliuoli
 Dilecti figliuoli mia udite alquanto
 el parlar della uostra genitrice
 Moise giusto sopral monte sancto
 hebbe da dio la legge che si dice
 ch'gli ha po dato al mondo tutto quato
 lequal disubidir giamai non lice.

& uol chun solo dio giusto adorianò
pel quale infino a qui uiuuti siano
Et questo Re che ce superiore
la libertà ciba tolta hor uol la fede
& darci idolatria intanto errore
& mangiar carne che non si richiede
figliuol gustate l'osemal dolore
& che cosa e chi e del cielo herede
uolsi come Leazaro morire
prima che tanto falso a consentire

Quirillo primo dice
Madre per quel che leta mi dimostra
el sentimento che daci el me dato
la uera & sancta fede e sol la nostra
& sopra quella ha la morte parato

Aquila dice
& i uo seguitar la uoglia uostra
ne mai dal mie signor sarò mutato
nemai carne porcina mangieroe
che prima dura morte sofferoe

Piero terzo dice
Madre seguendo la fe sancta & pia
i sono al tuo uoler apparecchiato
& quel che tu uorrai quel facto fia
fa pur ragion che tisia sempre allato

Domitiano quarto dice
i son disposto a farti compagnia
& sempre seguitar il tuo mandato

Raffiano quinto dice.
madre doue tu uoi presto nandiano
che doue tu se sempre fie Raffiano

Eimenardo sexto dice
Madre dilecta & uoi frate mie cari
a uostra uoglia sempre mai mbarrete

Secondino septimo dice.
i son parato a tutti duoli amari

& mai mangiar tal carne mi uedrete
Sancta felicità dice a tutti
no siamo uniti & di nostraline chiari
la morte pel signor non temerete
che chi lassa per lui ricchezze o stato
inuita eterna adoppio e ristorato

Vn ciptadino uà al Re & dice.
Maesta sancta e ce un caso strano
che si teldico eti fara stupire
nella cipta una cipta cibabbiano
con sette figli & non ti uol seruire
al sacrificio & fal tuo dexto uano
& dicon prima di uoler morire
che mangi della carne allor uietata
& sta piu che Leazaro indurata
El Re dice

Questa non me ma stata cosa nuoua
dogni tempo ce chi ha poco ceruello
ma non mi reggeranno alla ripruoua
chi gli farò presto uoltar mantello
su siniscalco econuen che tinuoua
& mena teco tuttòl tuo drappello
usa prudenza ne facti en parole
& pigla & mena qui chi costu uuele
El citadino gli mostrò siniscalco & dice

Vedi tu la que septe colla madre
que son color che el Re uol che tu pigli
che dicon della fede cose ladre
non uoglon seguitar el suo consigli
mettalle poste tutte le tuo squadre
che non ci fughia la madre co figli

El siniscalco affecta ebirri & dice
pigliate ben cola il canto & la strada
& tutti allor che gnun non sene uada

El siniscalco dice a sancta Felicità
e ui conuen al nostro Re uenire a 3

& la mangiar della carne porcina
Sancta Felicità dice.

oltre figliuoli andiano a ubidire
ma non difar la nostra alma meschina
non ui spauenti pel signor morire
chal uostro mal el ciel fie medicina

El siniscalco dice.
ualla chi uegho ouecchia rimbambita
come leazar perderai lauita

El Re dice come gli uede
Donna per quel cha corte se chiamata
setu non losapessi i tel uo dire
i ho sentito dir tu sei impazata
che tu non uolmie precepto seguire
se questo fussi se mal capitata
chi ti faro daspra morte morire
ma prima chi timetti in su tormenti
uuo tu seguir imie comandamenti

Sancta Felicità dice.
Per mio signor nel mondo i ticonfesso
che giusta cosa amantener giustitia
iltemporal gouerno e tuo interesse
& sol per questo uo uostra amicitia
ma le cose delciel ti niego ispresso
chi non uo per dolor perder letitia
tu se mortal & mortal tubidiamo
& dio dellalma & Moise seruiamo

Quirillo al Re dice.
Che uuo tu Re da noi tu ciba chiamati
parlaci chiar che noi possiamo intender
no siano a tu comando apparecchiati
ma non uogliano anulla dio offendere

El Re dice a Quirillo
perquel chi uhabbia insieme ragunati
uo uel potete chiar dauoi comprender
se mie amicitia o martir temerete

della carne porcina mangierete
Quirillo dice

Ome signor se tu si fuor del senso
che cerchi cosa tanto disonestà
uuo tu chi lasci el grande dio inmenso
cha Moise sul monte nego questo
per questo caso alla morte non penso
ne gnuna pena misara molesto
chiuo prima morir con gran tormeto
che non seruar adio ilcomandamento

El Re dice.
Dunque non uuo tu seguir imie uogle
& stimimi per zero cancellato

Quirillo dice
i metterò per tel corpo & lespogle
se contro adio noumi fa far peccato

El Re dice.
se tu aspetti dhauer pena & dogle
so che po tardi tifarà mutato

Quirillo dice
fammi cioche tu uuo chel pensier mio
e prima offender te chel magno dio
El Re dice al siniscalco

Siniscalco uien qua per che non para
chi habbia di costor asbigottire
fa presto apparecchiare una caldà
& dentro gnudo uelo fa bollire
tanto che mangi chella sare baia
o tu lo fa dital dogla morire

El siniscalco dice & menalo uia
aspetta chi gli dia unpo di noia
che non chel porco emangiera la troia

El siniscalco dice a manigoldi
Vndi uo spogli & laltro acceda el fuoco
& seguitel precepto del signore
Primo manigoldo dice.

po che tu se condotto in questo loco
uuu tu uibir ancora il tuo maggiore

Quirillo dice
le pene pel signor me gaudio & gioco
& gaudio sanza lui fare dolore
sicche segui dime il comandamento

Secondo manigoldo
enon ci crede hor su mettianlo drento

Quirillo orando dice
Signor che desti a Moise le legge
le qual dette po al mondo tutto quãto
& chi uuoluiuer ben tua fede elegge
chi non tiseque ista in pena enpianto
comi cerco seguir tuo sancta gregge
& son perte si lacerato enfranto
cosi mi presti gratia tuo clemenza
contra del fier tyranno & pazienza

Domitiano dice
Guarda se dio Quirillo ti fa gratia
chti uuol torre il corpo & saluar l'alma
non ti curar sel tyranno tistratia
chella te inciel piu gloriosa palma
colui appieno la suo uogla satia
che coluoler didio sta sempre incalma
chi lascia pel signor mondan gouerno
ha uita eterna in cambio dell'inferno

Quirillo dice
Dilecta madre guarda il tuo figliuolo
che sta in tanti martyr lieto & conteto
gustate frate mie questo mie duolo
& che dio rende inciel perognun cento
di gratia chiego a uoi non esser solo
che porti pel signor pene & tormento
& cosi prima chio uengalla morte
pregate dio cha cio mi faccia forte
Sancta Felicità efigliuoli fãno orone.

O uero eterno & glorioso dio
che diniente ogni cosa creasti
el mal dimon superbo iniquo & rio
per tuo sententia al fuoco cõdannasti
deh uolta locchio tuo clemente & pio
fa forte iserui tua che tu campasti
dacci forteza ne mondan tormenti
& facci inciel fra tua sancti contenti

Va il siniscalco al Re & dice
Ibo signore nella caldaia Quirillo
bollito un hora & non restal cantare
i non ho forza a nulla di finillo
sicche comanda tu quel chi boffare

El Re dice.
fagli pur far buõ fuoco & ben bollillo
& fagli quui il capo scotennare
& se parlaissi o stesse troppo lieto
tragli la lingua & farallo star cheto

Va il siniscalco a Quirillo & dice.
Vuo tu campar ancor del tuo tormento
& tornar nella gratia del signore

Quirillo dice
o siniscalco i sto lieto & contento
& non me il tuo martyr alcun dolore

El siniscalco dice
da poi che tu uuoi pur morir di stento
scotennategli il capo con furore
perchio mielo rechato tanto a noia
chi ho diliberato al fin che muoia

Quirillo dice
Crudel tyranno la tuo gran giustitia
mi dara incielo ben riposo & pace
tu credi chio mi dolgha i ho letitia
& puntol tuo martyr non mi dispiace

El siniscalco dice. a 4
intendo di purgar tanta nequitia

chella ignorantia ti fa tanto audace
chancor cicala la persona sciocca
traetegli la lingua della bocca

Sancta Felicità dice al siniscalco
Ora crudel tyranno quel che chiedi
sopporta pur figliuolo in pazienza
che questo el punto sol che setu credi
tu fara saluo all'ultima sentenza

Oratione
clemente & puro idio che tutto uedi
amettigli le pene inpenitenza
& la lina che gli desti qual sintende
nelle tuo braccia atte signor larende

El siniscalco dice morto Quirillo.
Gittate il corpo a can ue che pur morto
simile & peggio auoi de interuenire
se uo non ubidite i uegbo scorto
che daspra morte il Re uassar morire

Sancta felicità dice
la morte per la fe ce gran conforto
& non fuggiren mai nessun martyre

El siniscalco dice
po che uoi siate in tale opinione
uenite al Re che uifara ragione

El siniscalco gl'mena al Re & dice.
Serenissimo Re alto & pregiato

Quirillo e morto & e gittato a can
quelle la sepultura chi gl'ho dato
hor tu ha questo resto nelle mani
comanda altuo uoler chi son parato
adimoftrar che lor pensier son uani

El Re dice.
tu che maggior fra tutti se restato
dāmil tuo nome & seguil mie mādato

Aquila dice
Aquila son dinome & dintellecto

& di quirillo son fatel carnale
di morir per la fede ho gran dilecto
pero non temo te ne gnun tuo male
di Moise non lascerel precepto
pero che quella legge tiene & uale
& tu se stolto & priuo dintellecto
che fermi in cose uane il tuo concepto

El Re dice.

Difarti rimutar ho posto in sodo
ispoglar siniscalco ignudanato
po lo fara taglar a nodo a nodo
tanto che muoia o che sia mutato

Aquila dice al Re
queste crudel tyranno quelchio godo
difar la penitenza al mie peccato

El Re dice.

fa pur mentre che gl'ha cotal flagello
che sia considerato da frategli

El siniscalco dice

Su Pier de cinque spoglatel secondo
cha nodo a nodo sia da uo taglato

Primo manigoldo
hor fo io festa & son lieto & gioconda
chi ho lofficio mio desiderato

Secōdo manigoldo
tu se come quellaltro chapo mondo
che crederrai quando tu bara prouato
& ua cercando fauole & bugie
& noi godian delle uostre pazie

Va il Re aueder Aquila & dice.
Aquila banoime & nefacti ranochio
considera da te doue titruoui
richiama lintellecto apri ben loocchio
non che tu uoli di terra non timuoui
non aspettar a riuederti al finochio
ma ubidisci prima chel mal prouoi

ch anchor fie tēpo che mangiar uorrai
chi ti faro morir & non harai

Aquila dice al Re
Tu credi forse che pel tuo flagello
della grā crudelta che tu uuo fare
collaspra mōte del mie buon fratello
farai la carne uietata mangiare
non sa tu chi sare dal ciel ribello
che piu che te ho il mondo destimare
tormenta il corpo pur quanto ti piace
che tutto misie inciel riposo & pace

El Re dice a manigoldi
Po che non teme parol o minacci
fate lofficio uostro che ue imposto
tanto che mangi el porco o che suspacci
su non penate piu spacciatel tosto

Sancta Felicità dice a Aquila
figluol questi tormenti & tanti ipacci
ticondurranno inciel sendo disposto
dellalma intutto come si richiede
prima morir che macular la fede

Sancta Felicità efigluoli fāno oratiōe
O sommo bene o charita infinita
luce & speranza & uita al peccatore
o dolce & buon riposo albergo & uita
di chi ti dona lalma elseno elcore
facci costante al lultima partita
di questo mondo falso & traditore
choggi mettiā pre el corpo & laspogla
prestaci gratia a seguitar tuo uogla

Aquila dice al Re & muore.
To mangia in embri mia crudel tyrāno
satiati & sfama tuo folle appetito
uedi chi nulla stimo tanto affanno
benche da morte il mio corpo assalito
signor eterno allultimo mie danno

ristoral seruo tuo perte finito
lalma midesti & per te la difendo
& come tua nelle tuo man la rendo

El Re morto Aquila dice
Mai uiddi turba senza discretione
quante costoro & con manco ceruello
gitta quel corpo a can come ragione
come se facto dellaltro fratello
metti la madre & quel resto in prigiōe
chi sono stracco di tormentar quello
forse stanocēte esirimuteranno
se non doman anchor termineranno

El siniscalco dice
O crudel donna de tuo proprii nati
che n hai gia facti dua si tormentare
Sancta Felicità dice,
anzi glbo siniscalco guadagnati
chi glbo mandati in ciel a triomphare
El siniscalco dice,

uenite alla prigion pazi insensati
che forse in brieue ui fara mutare
Sancta Felicità dice
ciascun fie sempre ne martyr contento
El siniscalco gli serra & dice
non ui uarra ciurmar entrate drento
Vn ciptadino uiene a Philippo & dice

Saluti dio signor magno & potente
i uengo a darti una mala nouella
che Giuda maccabeo raguna gente
& ha gia molti ragunati in sella
& contra te ne uien subitamente
& arde & brucia cipta & castella
en brieue giorni lo uedrai in fronte
chi lo lasciati teste dila dal monte

Philippo dice al cancelliere,
Queste un caso da pensarci assai

perche gli importa l'honore & lo stato
su cancellier duo fanti spaccera
accio che Re di tutto sia auisato
uno al Re Antioco manderai
& laltro a Ptholomeo sara inuiato
chel Re di siria chiede loro aiuto
& conta lor el caso interuenuto

El cancelliere dice.

Su qua corrier p chilo amandar lectere
in antioccia & in siria per aiuto
nelle lor braccia ciuoglian rimettere
seglanno atanta guerra proueduto
a chi ua tosto mi conuien commettere
perch gli importa alla il tempo perduto

El primo corriere dice

lasciaci bere un tracto & andren uia
che sian leggieri & sappian ben la uia

Vanno al hoste & uno dice

Hoste dacci da bere una mezzetta
fa con presteza chiuoglo andar uia
al nostro Re con lettere di frecta
e conuien che doman di di uisia
i toccherò duocchi di ciuetta
i tiso dir chi godero tra uia

L hoste dice loro

non ciurmar tanto bei se tu uuo bere
chel uin non si riscaldi nel bicchiere

El corriere dice

Hoste no paghereno alla tornata
perche no non habbian moneta allato

L hoste dice

guarda sella mba bene ispelagata
i bo staman la mancia guadagnato
lasciate un pegno. El corriere

uuo qualche mazata
non ti se tu dun mezzettin fidato

no paghereno altornar del uiaggio

L hoste dice

cognoscer un p poco e gran uataggio

Va al cancelliere & uno dice

Spacciati cancellier no sian parati
en punto come un uento a caminare
fa che no sian dellopera pagati
perche larte si fa per guadagnare

El cancelliere dice

uo sarete del tutto premiati
giugnendo a tempo del uostro tonare
doman a Ptholomeo conuien che sia
& tu in antioccia: su tirate uia

El corriere dice al Re

Dio ti salui signor i son mandato
dal tuo Philippo commissar prudente
il qual uuo che per me tu sia auisato
che Giuda maccabeo raguna gente
& teme di non esser assediato
sicome l brieve dice apertamente
leggilo & gusta bene & fa disegno
mandarui gente per saluar il regno

El Re dice.

Costor son mezi attoniti & smarriti
& temon gia le lor mura tenere
e mi bisogna proueder que siti
si non e uo po doppio dispiacere
el sauo si conosce ne partiti
quando sa ne bisogni prouedere
fa uenir qua Nicanore & Gorgia
per che con gente uo che uada uia

El finiscalco ua pe capitani & dice

Venite presto al Re che ua chiamati
credo ch aurete allungia caminare

Nicanore dice

a questo modo saren noi pagati

sel bisognin faceffi el Re troctare
pur sia che uuol nosiamo apparecchiati
a tutti suo piacer dandar o stare

Gorgia dice
andian antender la suo signoria
& poi qualche chiedra quel facto sia

El Re dice come gliuede
I ho mandato per uo capitan mia
perchio conosco uoi ognun prudente
egle di necista caminar uia
con uostra compagnia hor al presente
credo assediata gerusalem sia
da Giuda maccabeo con molta gente
a quel che manda chiega i faro dare
po caminate sanza piundugiare

Nicanore dice.
Sempre esoldati sai chiegon danari
& sai sanzessi gnun simouerebbe
egli hanno pegno lar mi no sian chiari
andar sanzesse molto mal farebbe

El Re dice.
ilguerreggiar non si fa per glauari
chel miser ogni guerra perderebbe
facta la monstra della compagnia
daro danari & tirerete uia

Fanno la monsta & Nicanore dice
Ecco ciascun co sua compagni giunto
guarda se paiono buomini da facti
Giuda co suo compagni fie defuncto
sanza ripar o sanza acordo o pacti

El Re dice.
son tutti icarriaggi uostri in punto
siate uo tutti a far questa guerratti
mācarine o nulla in uostra malleritia

Gorgia dice
danar danar che te robba a douitia

El Re dice
Giusta cose che danar uisidia
perche ogni ben seruir de premiarli
tenete qui & tirerete uia
& uuolsi con Philipppo raccozzarli
che di gerusalem tien signoria
po contra Giuda permieior prouarli

Nicanore dice
no tacquisteren fama honor & gloria
El Re dice.

horoltre andate dio ui die uictoria
Nicanore dice a Philipppo
Saluti dio o buon luogo tenente
Antioco tuo Re ciba qui mandati
per capo & guida qui di queste gente
perche glba inteso uoi siate assediati
& uuol che ciascun ti sia ubidente
si che no siano atuo piacer parati
& star dobbian fine aguerra finita
& metterenci & larobba & la uita
Philipppo dice.

Vo siate tutti quanti eben uenuti
el uenir uostro troppo bogi magrada
& non cibaran glhebreti si per perduti
come lalor uarra la nostra spada
& Ptolomeo di siria ci porge aiuti
per quel chi scripsi uego che non bada
che lui cimando qui subitamente
un franco capitan con molta gente
Voltafi el siniscalco & dice.

Signor che sagli affar de maccabei
chio cola rinchiusi incarcerati.

El Re dice.
conducegli qui nanzi a piedi miei
chi non glho per anchor dimenticati
El siniscalco dice.

esci qua madre co tuo figliuo rei
chel Re tiuol punir detuo peccati
Sancta felicità dice
andian figliuoli a chil secol gouerna
che ciuuol mādare hoggi i uita eterna

El Re dice come gliuede
O folle madre cruda de tuo figli
cha tu collor difar determinato
eti bisogna hauer miglor consigli
che non hauto pel tempo passato
hoggi conuien che buon partito pigli
se uuoiche questo resto sia saluato
& starui qui mie amici nella corte
quanto che no i ui daro la morte

Sancta Felicità dice.
El pensier nostro e facto come prima
& sian fermi & constanti in quel uolē
emartyri ordinati non ci lima
dal uero idio perche non e douere
dellamicitia tua far punto stima
douendo uita eterna possedere
sicche dacci atuo modo aspri tormenti
cha dio seruiano & suo comandamēti

Piero terzo dice
Credi tu Re che noi uoglian seguire
lauoglia tua & contrastar adio
per hauer morte eterna & grā martir
seguendo il folle mondo & suo disio
tu se ignorante & uan chi uo morire
& uolentier do morte al corpo mio
& quanto piu midai maggior tōmēti
piu son da dio tirato infra contenti

El Re dice.
Guarda presuntion Guarda parlare
costu non gusta piu morte che uita
su siniscalco fallo ben legare

chi uo che la suo uita sia finita
& fagli caputo tutto scorticare
& lasa la suo zucca rimunita
poche non ual con parlar minacciarlo
ueggian si posso co facti attutarlo

El siniscalco dice a manigoldi
Non sentite uo il Re che uidomanda
che uol punir costui del suo peccato
legategli le man come comanda
po fate che sia questo scotennato

Primo manigoldo dice.
queste stamani una buona uiuanda
larte ua ben quandoio sono impacciato
tutti frategli omai amazereno
& sol di panni noi triomphereno

Secondo manigoldo dice.
Sta saldo Maccabeo tu se spacciato
questel tuo resto porta in pazienza

Piero dice
uolesse dio chel mie crudel peccato
non haueffi alla morte altra sentenza
ison contento a quel che Re mha dato
& priego dio mel porga in penitenza
chio non porto per dio tanto martyre
quantio son degno & chi uorre patire

Va il Re alla colonna & dice a Piero.
Vedi come tu sta uuo tu mutarti
o uuo chi segua auāti infin che muoia

Piero dice al Re
atte tocca tyranno a riuoltarti
& l'offender a dio uenirti a noia
de martir che mi dai uo ringratiarti
pechio megllo rehati i gaudio & gioia
& non stimo te ne tuo tormento
& muoio pel signor lieto & contento

El Re irato dice

Guarda lingua sfrenata o pazarello
captiuo fructo duna ria semenza
tu mostri pur dhauer poco ceruello
cauategli la lingua inmie presenza
ueggian sio gliso dar tanto flagello
che di farlo morir habbi potenza
ueggian segli stallhor allegro & lieto
quantunque iso chegli stara pur cheto

Sancta felicità lo conforta & dice.

Considera figliuol cheltuo quirillo
sopporto pel signor tanto flagello
aqui lassai chetermino seguillo
& hora spectan te terzo fratello
i gli uegho alla porta col uelillo
farcisin contro a cantar: queste quello
ch sprezol modo & la suo uana gregge
per seguitar idio & la suo legge

Domitian lo conforta & dice

Comportan pace elmartir che te dato
& uolta alnostro dio gliochi & lamete
che se tu se della lingua priuato
fa che tu glhabbi ilcuore obbediente
tolto fara dame po seguitato
in tal martir o in altro piu cocente
& lascero anchil mondo pien dinganni
della qual cosa inuer mi par millanni

El Re dice.

Ancor migli bisogna mutar giuoco
che gliaccenna con man se non fauella
fagলে mecter tutta dua nel fuoco
chintendo terminar questa nouella.
i gli spaccero tutti apoco apoco
gente proterua cruda iniqua & fella
che ben son turbe ignote & disensate
po che non ban di lor proprio piatate

Sancta Felicità dice

O figliuol mio a questo griue punto
non dubitar della crudel sentenza
hoggi sarai col nostro dio congiunto
se tu portil martir in pazienza

Oratione

& tu signor pelqual egliè defuncto
amettegli tal pena in penitenza
che muor perche la legge tua difende
& pigla la lina sua cha te larende

Morto piero el Re dice asfedere

Ve che se tanto furore attutato
a chi toccha la sorte uenga auanti
intanto quello a cani fie gittato
chintendo dispacciarui in pena enpiati

Domitiano dice

eccomi atte tyranno appresentato
perchi resto el maggior di tutti quati

El Re dice.

fa noto el nome tuo & parla humano

Domitiano dice

quarto fratello i son Domitiano

El Re dice.

Domitian uien qua di te mincesce
uedi che nulla gioua il disputare
lo star duro a martir notui riesce
pero raccorda del porco mangiare
chi puo uiuere & muore e nuouo pesce
chel certo per lincerto de lasciare:
se tu mistimi & uuomi per amico
mangia la carne & fa quelchio tidico.

Domitiano dice

Quanta ignorantia e quella che tassale
a dir che pel signor la morte stimi
iti tengo inimico capitale
& uo morir come mie frate primi
seguì pur larte tua micidiale

chi non uo che da dio punto mi limi
setutto quantol mondo mi donassi
non creder chun boccon i nemangiassi
Et stu dicessi darmi oro & terreno
domination o altre poinpe o boria
le son cose caduche & uengon meno
& spegnesi col corpo la memoria
ma se digratia del signor supreno
acquistero per sempre etterna gloria
un po di tuo martyrio mi fa beato
& non rompero a dio el suo mandato
El Re dice.

I ho sentito dir quanduno impaza
fan pazar mille & gnun non senauede
qualche peccato gli guida alla maza
epazi pensan morir per la fede
costor son tutti quanti duna raza
che moion nemartiri & gnun nō crede
stu uuo cāpar da morte & da tormēto
mangian unsol boccone & son cōtento
Domitian dice

Vn oncia dAloe de pur sapere
dieci libre di mel farebbe amaro
passar dun passo ilsuperno uolere
si pecca & muore questo fa tu chiaro
pocho o assai tuttadio in dispiacere
quelch piu prezza dio ch te piu charo
pero non creder mai i ne maggiassi
et non lusingar piu tu perdi ipalli

El Re dice

Guarda se sa ben far el cierretano
spogliatel qui presto ingrudanato
legatel alto con ciascuna mano
poi habbi uncini et fuoco aparechiato
et ponetel alpecto a quel uillano
et fate eben tal forma sia graffiato

chi esca di costor hoggi dinoia
et non restate mai tanto che muoia
Domitiano legato dice.

Questi martyri che sopral corpo porto
daranno a lalma ancora gioia infinita
perchio risurgero comio son morto
et sarancielo lalma rapita
ma tu crudel tiranno uecchio scorto
morrai per sempre nella tuo partita
eldimon cha far questo hoggi tipone
ticondurra alletternal dannatione

Scā Felicita & ilfiglo fanno oratione
Signor chel primo padre Adam creasti
nelle delitie senza alcun martyre
ma pel disubidir tu comandasti
che lui cosuo seguaci de morire
sul monte a moise gli dichiarasti
leuere legge qual dobbian seguire
perlequali e cosi martyrizato
pero fa che tisia raccomandato

El Re dice mentre e graffiato

Vuo tu inutar anchor opinione
o uuo morir nella pena infinita

Domitiano dice

tu se quel che morrai a dannatione
et i uo per tuo amor da morte a uita

El Re dice

dategli ben su senza discretione.
tal che dal corpo lalma sia partita

Domitian dice et muore
nelle tuo man signor lanima mia
rimetto et lasso accio conteco sia

El Re dice a tutti

A questo modo crederrete uoi
se netormenti a un a un uispaccio

Sancta Felicita dice

o folle Re omai comprender puoi
che no non dubitai tu noia o spaccio

El re dice et torna infedia
lega costei con tutti figliuo suoi
tato chi truoui alloro u nuouo laccio
serra meglo inprigion co gra martoro
quando fie tempo i mandero per loro

Philippo dice a soldati

Hor perchi ueggio che lassedio uiene
di Giuda maccabeo forte & potente
armati Nicanor qual siconuiene
chi ti fo capitan della mie gente
uo altri condoctier qual siconuiene
ciascun di uo gli sia ubidiente
& tu sta co nimici a fronte a fronte
& porral campo tuo a pie del monte

Nicanore dice.

O buon rector il tuo comandamento
giusta la possa mia sara seruato
& son dir contra giude alla contento
cosi par che ciascun sia preparato
& uoi militi ognun di buon talento
piglate larme & sia ciascuno armato
andiano a mandar uia cotanto assedio
che sol consiste in uoi questo rimedio

Gorgia dice

No siano in punto a tuo posta uenire
con nostri padiglon trabacche & tende
& giureren di mai nonci partire
senon e morto o egli non sarrende

Gorgia dice

i ti uengo di siria a ubidire
che chi to soldo sua liberta uende
no uegnan uolentier alla campagna
che chi serue ben a doppio si guadagna

Philippo dice.

Ponetei campo apie del monte al piano
& statalle difese colla gente

& se uenite almenar della mano
l honor di casa uostra habbiate a mente
la liberta lo stato che noi habbiamo
pugnate per difender uiril mente
& se uolete combattendo gloria
tenete uostri antichi alla memoria

Nicanore riza una bandiera

& pon campo & dice

O honor del mio re el suo figliuolo
fermate tutt il campo o copagnoni
a pena degli hebrei tormento & duolo
rizzate le trabacche & padiglioni
ferramol poggio che non scenda u solo
el uol terminar questi poltroni
che son hoggi condocti amal partito
uiua Antioco & philippo gradito

Giuda maccabeo dice a sua

Padri frategli chari figliuo mia
che sopportate meco tanti affanni
per ritornar in uostra signoria
la quale e occupata datiranni
siate contenci a far mi compagnia
a uendicar lengiurie & tanti danni
che lhuomo quade muto e piu lodato
che uiuere in exilio sbandeggiato

Et qualche uole uscir di tanto errore
ricordisi del padre et suo figliuoli
et pensi che fu gia superiore
borua mendico intante pene et duoli
gl antichi el seme suo el gra d honore
channo hauuti gl hebrei per tutti epoli
prima si pruoui ognun quategle forte
i uo saper chi uien n. eco alla morte

Simone dice

Enon bisogna Giuda chio tidica
el desider chi ho di questa guerra
ne quantio duro uolentier fatica
per aquistar l'ame perduta terra
la quale schiava misera & mendica
el suo nimico sol la guarda & ferra
muouiti pur contral popol ingrato
& fa ragon ti sia sempre allato

Giuda dice

Dapo chi son dital opinione
caliamo el poggio enon e tempastare
combattian per la fede & per ragione
che non ci uorra dio abandonare
habbiate a mente la generatione
de uostri antichi & qlche seppon fare
su uirilmente nonistate abada
& fateui far largo colla spada

Vn soldato gli uede & dice a Nicanore
El capitan Giuda scende il poggio
& uienta d'osso con furia & tempesta

Nicanore dice a sua

su franchi caualier senza sospetto
tagliate a tutti la corgia & la testa
non piglate prigion chi uiprometto
che se uo fate a ciaschedun la festa
no saren ricchi che gl'ha gran tesoro
pero su francamente alloro alloro

Rotto Giuda fugge al monte & dice

O ualorosi hebrei doue fuggite
chi e quel che uifa tanta puntagla
perche rotti dal campo ui fuggite
sanza prouar se uost' spada taglia
hor oltre apoco apoco mi seguite
chi non uo finir hoggi la battaglia
& chosi tutti ci rinfreschereno
po alloco & tempo noi combattereno

Nicanore gli uede fuggire & dice
Nessun sia ardito di salir el monte
lasciategli fuggir non gli seguite
se uengon giu & uoi con forze propte
glia salirete & tutti gli finite
state pur giu al piano a fronte a fronte
e passi & gli altri guardi ben fornite
& quando il poggio calar gli uedrete
daloro alloro daran nella rete

Nicanore dice a corrieri

Su qua corrier portate queste lettere
infino in antiocchia tenandrai
& tu a Philipppo che m'habba comettere
& del seguito ognun raguaglerai

El corriere

inquanto tempo

Nicanore

i tella uo rimettere

El corriere

lascia far me tu teneloderai

Laltro corriere

cosi dime si non uo come un uento
non mi dar nulla chio neson contento

El corrier dice a Philipppo.

Buone nouelle ti recho signore
che Giuda e rotto & tutta la suo gente
& e fuggito al monte con dolore
quiui e assediato & e tristo & dolente

Philipppo dice.

nelle uirtu sempre consiste honore
Nicanore e buom pratico entendente
su presto cancellier dagli una uesta
chi uo di tal uictoria far gran festa

Laltro corriere dice al Re

buo pro ti faccia odegno & buo signor
i son uenuto a farti manifesto

che Giuda e rotto in grā pena & doloſ
dal tuo buō Nicanō prōpto & rubefſto
egle fuggito & rotto con furore
& ſpera in pochi giorni hauer elreſto
pero che ſe fugito & diſcoſtato
& lui lha ſtrecto rinchiuſo aſſediato

El Re lieto dice.

Chi fare piu dime lieto & contento
i non bebbi ma nuoua pari a queſta
& pero fo concepto & fondamento
di far per queſto una ſolemne feſta
& dare a maccabei tanto tormento
chella ſie loro lultima richieſta
torna a Filippo a cui ſie laude & glōia
& di che ſegua auanti la uictoria

Langelo licentia & dice

O popol degno egregio humano & pio
che ſe ſtathoggi ſi diuotamente
a ueder quantol mal diſpiace a dio
& chegli accepta ſempre il cor feruente
chi ha del rimanente alcun diſio
noi uinuitian doman benignamente
che dio uiſalui & guardi da peccati
& ringratianui & ſiate licentiati

Finita laprima giornata

Lāgelo ānūtia la ſeconda giornata
Lapace di colui che ciba creati
ingaudio carita gioia & amore
uiſcampi & guardi damondā peccati
& diſenda da morte & dadolore
o padri & madre & frate ragunati
fate ſilentio al nome del ſignore
tenendo ſempre alciel ferma memoria
noi ſeguiren lacominciata ſtoria

El Re inſedia dice

I ho baron piu uolte udito dire

chel regno inſe diuiſo edeſolato
doue union none non uallardire
& lordin ſanza il ſeguito e ſpacciato
& chi non penſa ne caſi auenire
e pigro folle ignoto & diſenſato
& chi non fa lecoſe con miſura
felice nelſuo ſtato mai non dura

Coſi chi uuol loſtato mantenere
ſtia uigilante al biſogno & parato
& per fugire infamia & diſpiacere
gouerni con uirtu ſempre inſenato
coſil nimico ancor ſi de temere
& ſtare atutti caſi apparecchiato
& ſopra tutto lotio & lapignitia
e da fuggir & mantener giuſtitia
Et chi uuol queſte gratie poſſedere
ſopra tutto ami & tema & ſerua dio
doue la gioia el dilecto el piacere
& ſatia ognun la ſuo uogla & diſio
pero uogliu affar el mio douere
auicitar iltempio humano & pio
tenendo ſempre lidol a memoria
laudando lui delllauuta uictoria

Va il Re al tempio & ſtato un po
co torna & in tanto uno corrie
re giugne a Filippo & dice

Signor i ſon daltuo buon Re tornato
portai lanuoua della tuo uictoria
eſe di quella molto rallegrato
& dice chabbia lidol a memoria
& che tu facci il poggio ſia guardato
che ti ſara po doppio honore & gloria
ſpegnendo quei col ſerrar ben laualle
ti leuerai nimici dalle ſpalle b

Philippo lomanda i campo & dice
Va dillo a Nicanor & al buon Gorgia

nelle cui braccia tutti salui stiano
di che stia in punto colla compagnia
& pigli a pie del monte ipassi el piano
& guardi ben laualle & ogni uia
che non iscendal basso quel uillano
& se gli scende accio che non sauuezi
sanza piglar che tagli ognun apezi

Va il corriere a Nicanore & dice
O franco capitan magno & possente
die tu mantenga in utile & honore
& guardi & salui & scampi la tuo gēte
i uengo dantioco tuo signore
qual e della uictoria alla gaudente
po che tu caui giuda dello errore
dice che guardi ben le strade epassi
chen uerun loco gnun non senandassi

Nicanore dice al corriere
Non dubiti signor dellarte mia
ne di questi compagni si prudenti
che noi stian uigilanti tutta uia
& faren giuda & suo frate dolenti
no libereren questa signoria
da queste uane turbe & folle genti
prima che sie doman tiem amemoria
tu gli portera lultima uictoria

Hora Giuda si uolta a sua & dice
Chari frategli & figliuo congregati
che si per poco gia siate inuiliti
no sian nel pian da nimici assediati
& uoi tremate tutti sbigottiti
eci bisogna andar per disperati
a racquistar in nostri albergi & siti
la fame gia ci assalta noi ilueggiano
egle pur me morir collarme in mano
Ecian tolto le nostre habitazioni
corrotti etem pli & idolatria stanno

i so pur chi combatte per ragione
idio lo guarda da noia & daffanno
pero pensate uoi con discretione
& terminate a uendicar il danno
che ci conuien di qui presto partire
che ci bisogna o uincere o morire

Gioseph dice a Giuda
Giuda stu guardi ben giu basso al piano
epien di padiglon trabacche & tende
epassi saran presi no il sappiano
& cosi che gran popoli difende
mandiano imbasciadore al capitano
& dilli che la tuo mente comprende
di ribauer la tua perduta terra
sella uuol dar in pace o far piu guerra

Simone dice
Quelche Gioseph ha decto alla mi piace
& questo imbasciador uoche mandiano
ilqual chiega la terra & dara pace
& non baren anfanguar la mano
Gionatan dice a Giuda .

& se noi fa come lupo rapace
sara ciascuno contral popol uillano
benche sia giusto a pugar p la terra
baren doppia ragion poi di far guerra

Giuda risponde a tutti & manda
lo ambasciadore
Se questo e di ciascun fermo parere
i ne uo quel che uoi i son contento
quande non facelli altro andra uedere
lordine de nimici el fondamento
Gioseph ua & per tutte le schiere
gusta & pon mente ellor ordinamento
chiedi & prometti & la guerra & la pace
che no consentiren quelche ti piace
Gioseph dice

Giuda tu uuo chi uada i son contento
andro come huom dipace ben uestito
minaccero dipene affanno & stento
se non cirende il nostro albergo & sito

Giuda dice a Gioseph
sa tu doue consiste il fondamento
che guardi ben comel campo e fornito
perche landata tua fe mal constructo
daltro che duna spia non fara fructo

Parte Gioseph & manda incampo
uno trombetto & dice

Vien ua trombetto & nel capo nandrai
& di che son di giuda imbasciadore
lasicurta per me dimanderai
& dich i uo parlar allor signore
& quella hauuta a me ritornerai
chandar sanzessa fare troppo errore

El trombetto dice a Gioseph
lassa pur fare a me questa proposta
chi tornero teste colla risposta

Va il trobetto & dice allantiguardi
O uo che state alla guardia del piano
i uorre sicurta per mio maggiore
chal uostro conductier parlar uoglao
& trattar cose dutile & honore

Vno soldato lomea alcapitan & dice
uien meco al padiglon del capitano
che ui sicurera senza timore

Vanno alcapitan el soldato dice
signor costui nel campo se ridotto
& cerca non so che saluoconducto

Nicanore dice al trombetto
Donde se tu che n hai si dimandato
che uuo i saluoconducto per passare

El trombetto a Nicanore cioe alca
pitano dice

lombasciadore di Giuda mba mandato
che ti uorre digratia fauellare

Nicanore capitano dice a sua
fate che sia da ciascuno honorato
su capitano andiallo a compagnare
ua di che uengadme liberamente
sanza temer di me ne di mie gente

Vanno a gioseph el trobetto dice.
Signor el capitano manda costoro
chensino allui ti faccin compagnia
sicche liberamente uien colloro
sanza temer di lor cosa che sia

Gioseph dice
horoltre adia non faccian piu dimoro
auicitar suo magna signoria
& poi secondo che gli fie capace
fareno insieme triegua guerra o pace

Vanno amicanore & Gioseph dice
Quel signor che gouerna & reggel tutto
salui & mantenga il suo popoli fedele
& guardilo danoia pianto & lutto
ardi sconfonda & bassi ognun crudele
chi non gli crede resti impianto & lutto
& scampi ognun ch'al lui uolge suo uele
Giuda manda a saper qual piu ti piace
hauer collui o la guerra o la pace

Nicanore dice a Gioseph
Per ciaschedun la pace si farebbe
mal facto sta se noi ci accordereno
setu di come Giuda la uorrebbe
liberamente noi rispondereno
a soldati la guerra mai rincerebbe
ma per util comun no la fareno
sicche facci palese tuo proposta
che no faren di tratto la risposta

Gioseph dice alcapitano b z

La forma che laccordo fara facto
& ognaltro operar fare follia
tutte le terre uostre al primo tracto
che no uoglan dauo la signoria
hierusalem uogliano a ogni pacto
po ciaschedun alla suo fede stia
& se intal modo laccordo uipiace
starete cogli hebrei per sempre in pace

Nicanore risponde & dice

Tu mifa ambasciador una proposta
che par che gia la mente mi confonda
i non so da qual lato far risposta
ma la spada sie quella che risponda
ua di a Giuda che uenga a suo posta
che non bara pero la pesca monda
si fussi come e egli incontumace
inon ciso ueder forma di pace

Et perche piu non chiegha il disonesto
el mio signor elre che mai non rende
& che se uuol la pace i gli protesto
chi uo dalui & leueste & le tende
& uada almie Re scalzo dilli questo
& chieghali merze che uisintende
uatti condio i non uo piu parlarne
ne in altra forma o modo ragionarne

Partesi Gioseph & ua a Giuda
& dice.

I son da tuo nimici ritornato
& ho compreso tuttol campo loro
sanza ordine o gouerno auiluppato
ma Re copioso assai d'argento & oro
non ci bisogna a pace bauer pensato
che son bestiali & non curon martoro
no sian forzati assalirgli & far guerra
& rompere gli & pigleren la terra

Giuda dice a Gioseph

Non tidissio che tu andresti inuano
chi ero certo qualche fanno fare
a chieder pace il tempo ci perdiano
ma pur i ubo uoluti contentare
hor la ragio dal nostro tutta habiano
per la qual cosa dio cibara aiutare
ciascun sinetta in punto in un mometo
& domattina noi uidaren drento

Hora si mettono in punto quegli
di Giuda el siniscalco dice al Re

Signore i ho rinchiusi in accabi
& stanno la come una gente paza
determinalli omai ueder uorrei
fagli mangiar la carne o tu glammaza

El Re dice.

conducigli qui nanzi a piedi miei
chancor per lor faro correr la piazza
ua uia per lor che sitermineranno

El siniscalco dice

ecco chi uo & teste qui saranno

Va il siniscalco alla prigioe & dice
O madre folle & uoi figli insensati
uscite fuor uenite almie signore
che ua a punir de uostri gran peccati
& trarra se d'infamia & uoi derrore

Sancta Felicita dice

no siano a suo piacer apparecchiati
ne cisara el morir alcun dolore
& questo omai date comprender puoi
sicche stratiaci & fa cio che tu uuoi

Vanna al Re el siniscalco dice

Ecco signor la madre contre figli
che di que septe iminor son restati
& non hanno mutato altri consigli
ma piu che prima son fermi ostinati.
ragion ti forza che partito pigli.

trattagli come ignoti et disensati
se uolentier ognun suo carne stratia
de spacciagli signor fa lor la gratia

El Re dice a sancta Felicity

Donna sia sauia et pigla buon partito
non uoler fare adilecto stratiarti
tu uedi chilo fermo et stabilito
di darti morte o io faro mutarti
uoltal tuo folle et bestiale appetito
che puoi cō questo resto ācor saluarti
tu uedil ben el mal che te parato
chiedi qual uuoi et quel tifarā dato

Sancta Felicity dice

La sapientia e seguire il signore
el buon partito et fuggir el peccato
et chi seguel dimon quelle in errore
chi fugge dio per esser poi dannato
ricche chi gode del superno amore
liete colui chel mondo ha disprezato
pero metti atuo modo il corpo al fōdo
che noi non istimian ne te nel mondo

El Re irato dice

Son queste donne sempre dispectose
importune & non reston biasimare
bugiarde pien di boria inuidiose
superbe inpronte misere & auare
folle lisciarde false & malitiose
ritrose & non siposson contentare
& fanno un teco meco ū questo & q̃llo
gente paze bestial senza ceruello

Et per non disputar colle cicale
iuo dal tuo figliuol questa risposta
& tu che se restato il principale
& ha gustata entesa la preposta
uuotu seguirmi & camperai dal male
uedi la tuo ruina tifa costa

tu puo esser felice & fuggir pene
rispondi dunque istu uuoi male o bene

Raffiano dice al Re

Giusta cosa e chi cerca al mondo bene
& puossi giustamente possedere
quande da dio qualche gratia ciuiene
lecito e sempre dital don godere
chi cerca contro a dio riposo ha pene
& torna ogni dilecto indispiacere
quelle contento & satia il suo disio
che uiue sempre nel timor di dio

Et mentre che nel corpo fara fiato
signor tappello & te uoglio ubidire
ma contra dio non mi far far peccato
chi uo in suo gratia uiuere & morire

El Re dice a Raffiano

tu se da donna uedoua allcuato
i so chi tifarō de uezi uscire
parlami chiar & non con tal doctrina
uuoi tu mangiar della carne porcina?

Raffiano dice al Re

Non tho i decto non far contra dio
& i son poi parato a piacer tuoi
& questo fare contra al uoler mio
che dio lha dinegato a serui suoi
non tidico chel dimon falso & rio
colacci lega enganna tutti uoi
& faui amorte eterna condannare
liche nonne parlar chi nol uo fare

El Re irato dice

b 3

Hor tintendo io tu se di quella setta
che porti ne martyr tanto piacere
la morte per tuo dio siuidilecta
che ciaschedun morendo par godere
leglia la bestia alla colonna stretta
ella madre & que duo stieno a uedere

po con due piastre di ferro affocate
lanima dal suo corpo separate

El siniscalco dice a sancta Felicità
Guida tu stessi el tuo figlo a giustitia
chello uedra con breuita morire

Sancta Felicità dice
anzi lomando tyranno alletitia
chi louedro per questo inciè salire

El siniscalco dice a manigoldi
hor su chi purghero tanta nequitia
& pagherò ciascun del suo fallire
legatel presto alla colonna stretto
& fate apunto qualche Re uadecto

Primo manigoldo dice,
Anche tu se come glilatri impazato
& uo morir no ticontentereno

Raffiano risponde a manigoldi & dice
colui chel cièl & laterra ha creato
& dato a tuttòl mondo legge & freno
lui uiperdoni il commesso peccato
chel corpo fa che dignoranza e pieno

Secondo manigoldo dice
tu ciarli inuan meschin tu se nel gagno
chiho la fede sol quanlìo guadagno

Hora lomartyrano & scà Felicità dice
Figliuol questi martyr che tison dati
risguarda incièl & non gliteimerai
& fa ragion purgando ituo peccati
incambio al mondo uita eterna harai
tu sarà incièl co tuo frate beati
se questa morte in pace porterai
questa uita e un fuino di pan caldo
fiche non dubitar & sta pur saldo

Raffiano dice
Madre questo martyr tanto cocente
nella mia mipar pur troppo aspreza

el corpo in molte parti sirisente
& già miuengo men per debolezza
priega permèl signor omnipotente
ebe nella fine mia mia die forteza
& uo chari frate come ragione
fate per me adio giusta oratione

Inginochiansi tutti & dicono
Signor chel ben el mal cognosci &ntendi
& ciascun nel suo grado e premiato
lanimo nostro chiar uedi & comprèdi
ch noi morian per seguir tuo mandato
pero da morte eterna cidifendi
& fa chel popol tuo resti saluato
& contra la spira & cruda amaritudine
dacci gratia signor & fortitudine

El siniscalco dice a Raffiano
Chiama qui Moise colla suo gregge
& di che tidifenda dal martyre
che se uenisse qui colla suo legge
mangierel porco o si fare morire
qui bisogna ubidir colui che regge
& quel e sauiò che nol uuol disdire
uedi che cio che piace fa ragione
fiche sia sauiò & mangiane un boccone

Raffiano dice al siniscalco
Vuo tu ueder sel tuo e uan gouerno
& se tu sei totalmente in errore
che direstu sel mondo fusse eterno
ch uedi &ntendi & sai che ciascun in or
pero siuuol cercar fuggir linferno
& seguitar el uero creatore
un tratto la lina nostra ha inutar loco
& star q̃l fu suo uita o i gaudio onfoco

El siniscalco dice
Tu se fermo ostinato nel proposito
& iho terminato che tu muoia

o tu fara della tuo fe loppoſito
ueggiano acbi di noi uien primanoia
& quando laline poi ſonon di poſito
dammil dolor & toi perte la gioia
& per cauarti fuor ditanti impacci
ſcalda lepiaſtre ſpeſſo che ſiſpacci

Raffiano muore & dice
Ringratiato ſie tu ſignor dulciſſimo
che inhai preſtato gratia & fortitudie
ne fier tormēti del tyranno aſpriſſimo
per riſtorarmi intua beatitudine
quante folle ignorante & ingratiſſimo
chi crede hauer nel mondo dolceſtudine
perchen te ſol conſiſte ogni dilecto
& pero lalma elcorpo in te rimecto

Muore Raffiano elſiniſcalco ua al
Re & dice

Signor quel pazerello e terminato
che uuo tu far qui di queſti altri due
alluſingargli e un perder elſiato
ſpaccia la madre & lor non penar piuē

El Re uolto a Emenardo dice.

omeſchinel cha tu deliberato
uuo tu campar o morir anche tue
riſpondi preſto tu non puoi fuggire
qual piu ti piace o uiuere o morire

Emenardo dice al Re

O perfido tyranno iniquo engrato
duo tenerēſta & cinque nba ſpacciati
uuo tu perſeuerar nel tuo peccato
che no ſiano a martyri apparecchiati
non aſpectar chalcun ſie mai uoltato
cha dio collalma elcorpo ciſian dati
& perla legge ſua nel tuo martyre
no ſian diſpoſti & ferimi di morire

El Re dice.

Po che tu ha nel martyr tal dilecto
che morendo a ciaſcun par eſſer ſancto
legatel doue fu il fratello ſtrecto
po colle uerghe lo battete tanto
che muoia oche nemāgi a ſuo diſpecto
& reſtiſi po quiui aſſicto enfrancto
che non e giuſto e Re ſieno ſgarati
dadonne almen o da figli inſenſati

Elſiniſcalco lomēa alla colōna & dice
Fa tu penſier ancor di rimutarti
& non morire intanti affanni & ſtento
non aſpectar di far prima ſtratiarti
che non bara po loco ilpentimento

Emenardo dice

atte tocca tyranno a riuoltarti
chi muoio perla fe lieto & contento

Elſiniſcalco dice amanigoldi
ſu fate quel che Re uacomandato
cha fargli ben imiperderi elſiato

Primo manigoldo dice

Benchio guadagni aſſa della tuo morte
& folla uolentier che larte mia
delleſta tua mincreſce & dituo ſorte
& uorreti cauar dital pazia

Secondo manigoldo dice & battono
che cicali tu beſtia legal forte
& po taſſecta affarmi compagnia
colla tuo uerga come ſirichiede
po locampian ſe chiedera merzede

Sancta Felicità conforta il figliuo
lo & dice b4

Figluol non dubitar queſti ſlagegli
che chi ſi uol ſaluar gli cerca & brama

Emenardo dice alla madre
uegbo madre inciel mie frategli
& ciaſchedun di lor forte mi chiama

i menandro lassu fra tutti quegli
che uiuon ben & chel signor tantama
cosi piaccia al signor che ci ha creati
che questo siabastanza amie peccati
El Re ua alla giustitia & dice.

Leuate su baroni uouedere
questa turba insensata dicoftoro
che morendo a ciascun gli par godere
hor ueggia qualche dicon nel martoro
uenite meco chi gli uo uedere
& bisognando radoppianlo loro
cosi sesamendassi del suo fallo
non uo che muoia & p̄so di scampallo

Giugne il Re & dice a Emenardo
Che uuo tu far o miser poueretto
uuo tu ubidirmi ancor & camperai
Emenardo dice alre mētre e battuto.
o fier tyranno iho gioie & dilecto
& ne martyri isto contento assai
& stu migli radoppi i ti promecto
quante piu son piu lieto mi uedrai
mal di non che taccieca nel peccato
tinduce a questo per farti dannato

Noi pe peccati nostri il duolo habbiano
& siano exemplo al popol di far bene
mal giudicio di dio non saran uano
che tu harai doppio tormento & pene
crudel tyranno perfido & uillano
doue la fede che ti sapartiene
che se si crudo temerario & rio
chardisci a molestar serui di dio

El Re irato dice
Tu non se chiar ancor imenaueggio
guarda turba insensata di coftoro
quanto me si promecte edicon peggio
& godon di minor insul martoro

non nemangiar chi nō tene richieggio
chi tiuo cōtentar del tuo ristoro
sonatelben cauatene lemani
comeglie morto & uo ilgittate acani
Partesi il Re & Sancta Felicita di
ce a Emenardo

Non so figliuol comio uo generati
& non uol corpo & lo spirito dato
ma certamente uo fusti creati
dadio chlinōdo & lhuō ha gia fōmato
dalqual sarete inciel po ristorati
se p lui fie da uo il mondo sprezato
che cambio e egli chun per poche pene
fugge lonferno enciel ha sempre bene
Emenardo fa oratione & dice &
muore

Clemente & giusto dio piata superna
colonna aiuto a tutti tuo subgetti
difendimi da morte sempiterna
come israel da glhuomin maladehti
& concedimi loco inuita eterna
per tuo piata nel numer delli electi
da gratialmie fratel seguir mie traccia
& io do lalma mia nelle tuo braccia
El siniscalco dice morto quello a
sancta Felicita

Oltremi nanzi & uenite al signore
che ui dara la pena del peccato
Sancta Felicita dice al siniscalco
questo mondo fallace e pien derrore
& guai a quel che se dilui fidato
ua doue uuo che nonci fie dolore
che sauo e quel che se di lui spogliato
Giunti al Re el siniscalco dice
signor ecco la madre & un figliuolo
che di que sette uerestato solo

El Re dice a tutti
Non senti mai le piu insensate genti
ne turba chabbi manco discretione
uuo tu seguir emie comandamenti
o uuoti star nel primo opinione
& chi uispacci tutti in su tormenti
sanza hauer di uo stessi discretione
tu uedi ben che tu non ha riparo
siche rispondi aperto & parla chiaro
Sancta felicità dice

Poche di nuouo ancor chiedi parere
per ueder simifusse rimutata
i son di quel medesimo uolere
chi sono insino aqui sempremai stata
el tuo martyr misia gioia & piacere
perchio nesaro in ciel po ristorata
fa pur qualche tu uuo del corpo mio
che l'alma immaculata fie di dio

El Re dice al siniscalco
I uo prouar di far un altro gioco
& ueder segnun muta opinione
di amian questo fanciullo un poco
intanto questa uecchia stien prigione
leuamela di qui dalle altro loco
chi uo lusingar sol questo garzone
El siniscalco dice al Re

cosi faro lu sol restera teco
& tu uecchia insensata uienne meco
Secondino uedendo partir la ma,
dre dice

Doue ne ua tu dolce mamma mia
lascimi tu qui col tyranno solo
iuorre mamma farti compagnia
ma i non posso & questo sol me duolo
Sancta Felicità lo conforta et dice
non temer secondin cosa che sia

perche ogni tuo fratello e mio figliuolo
tosto riuedran ciel questa giornata

El siniscalco lamena uia et dice
tu parli inuan ua qua uecchia impazata
El Re dice a Secondino.

Tu se restato lultimo et minore
et parmi dintellecto & buono ingegno
stu mi uuoi ubidir come signore
i ti faro felice nel mie regno
domination richeze et grandhonore
el primo incorte a portar ilmie segno
se tu harai intellecto & doctrina
mangera sol della carne porcina

Secondino dice

Tu credi forse perchio sia pitetto
et senza guida con tuo lusingarmi
far chi commetta un cosi gran difetto
per tuo promissioni et minacciarmi
i ho ferimol pensier cosi promecto
che da mie madre mai nō uo scostarmi
et non temo ne te ne tuo flagegli
chi uo seguir inciel emie frategli

El Re dice a Secondino

Vuo tu mangiarne se tuo madre uuole
et fara fuor di tanta noia enpacci

Secondino dice al Re
credo chella fara comella suole
et tu se folle a creder chella facci
iseguirero sempre suo parole
sanza temer tuo lusinghe o minacci

El Re dice al siniscalco
ua mena qui la uecchia disensata
ueggian sella sisussi rimutata
El siniscalco latrae di prigione et
dice.

Passa qua fuori o matta pazerella

ch'el Re uuol terminar te col tuo figlo
hoggi sara felice o meschinella
se tu da al tuo figluol un buo consiglio

Sancta Felicity lieta dice
questa mie e un optima nouella
se non chal mio precepto edia dipiglo
i lotrarro dinoia affanni & pene
& soti dir il consiglero bene

Va sancta Felicity a corte el Re
dice.

Donna hoggimai tu de pur esser chiara
chi uo dal popol esser ubidito
saue colui ch'allatruu spese impara
& pigla negli extremi buon partito
el tuo figluol temendo dogla amara
dice ch'el tuo precepto sie seguito
& uole il tuo consiglio alle suo pene
sicche sie saua a configlallo bene

Sancta Felicity uolta a Secondino
dice

Habbi merze dime figluol mie caro
che tho nutrito del mie proprio pecto
riguardal ciel quate lustrante & chiaro
ch'el signor fe per quel che uiue recto
chi portan pace questo mondo amaro
e po da dio nel ciel fra sancti electo
sprezal tyranno el suo fallace ardire
& i uo teco uiuere & morire

Tu cha prouati tutti quanti emodi
a dar a noi martyr tormenti & guai
& di farci morir parche tu godi
delle man del signor non fuggirai
il qual punira te tuo inganni & frodi
& gran uendetta ancor di no uedrai
credi ch'el ciel ha fermo & stabilito
che nessun mal non resti mai in punito

Secondino dice alla madre
Madre i non odo il parer del tyranno
ma gusto ben la legge del signore
& tu che desti a mie frategli affanno
per conducergli in ciel col creatore
tosto sara punito ogni tuo danno
che portera la pena dello errore
proteruo ingrato i non temo flagelli
ma uo morir come mie buon frategli

El Re irato dice al siniscalco
Guarda ignoranza di persona sciocca
che par ch'elle ragion atutti auanzi
altri del tempo suo non saprir bocca
eglie piu fier ch'el suo fratel dianzi
po che la sorta intal modo ti tocca
su siniscalco leuamel dinanzi
chancor cicala & non teme flagello
dalli abestiolindalli dun coltello

Sancta Felicity morto Secondino
dice al Re

Hor setu chiaro o perfido tyranno
ingiusto Re proteruo & scelerato
che gnuna tuo lusinga olaccio o igano
o minacci o martyr non te giouato
i son felice & priua dogni affanno
chogni mie figlo forte amorte e stato
hor tocca a me crudel lauolta mia
affarmi far a figli compagnia

El Re dice a sancta Felicity

I credo che tu se comel fornaio
che scalda il forno & poi ui mettel panel
& lui non uentrerebbe per danaio
ciascun consiglia altrui di cose strane
ognun dare la morte a un migliaio
prima cha se coressi un po la mane
i tuo figluo facthai morir in pene

ma sia saua hor che tuba piglar ptene

Sancta felicità dice al Re

Emi duol sol chen uano imaffatico
che tu non credi chio tidical uero
quel chi tidissi dianzi i tel ridico
& son di quella uogla & quel pensiero
i tiriputo capital nimico
& sol nel mie signor riposo spero
de mie figliuo son lieta & loro affanno
perchio son chiara & non si pentiranno

El Re irato dice & amazala

Guarda arroganza duna pazerella
chi ci potrebbe bauer mai pazienza
falsa presumtuosa ancor fauella
ma tu harai del fallo penitenza
i ti trarro la lingua & leceruella
po che tu uuo per ultima sentenza
i non uo piu di uoi riserbo o copia
chiti uo terminar di mie man propria

Morta sancta felicità il Re torna
insedià el figliuol dice

Tu ha pur padre il furore attutato
di questo popol falso & maladecto
imenefono inuer maraunglato
coma tanta disputa eglbanno recto
tu ne se stato molto comendato
che non correst a furia allor difecto
son questi hebrei una gente bestiale
che cercon sempre di capitar male

El Re lieto dice al figliuolo

Figliuol quel chibo facto a maccabei
fu sol per far questo seggio ubidire
cosi bisogna far degl'altri hebrei
mangiar lacarne o in tal modo morire
po quando tu sarai nepiedi miei
ti conuerra questo ordine seguire

uendica sempre rigido ogni ingiuria
con tempo con ragione & non cō furia

Hora Giuda siuolta a compagni

& dice

Figluo notate ben lauoe mia
no sian rinchiusi & qui non e speranza
la pigritia ciassalta tutta uia
& lardir manca alla nostra baldanza
eui couien monstrar la gaglardia
elgran rigoglo & lauoftra possanza
puguate uirilmente perla fede
chel ciel dauto & gratia a chi gli crede

Ricordiui del buon Re Ezechia

che pugno perla fe con poca gente
& sconfisse amazo tanta ginia
di quel sinacheribbe aspro & potente
chi pugna per ragion ha tutta uia
idio che lo difende uirilmente
piu non mi par da posarmi auedere
diche ditemi ognun uostro parere

Simone dice a Giuda

Giuda per quel chi posso chiar cōprede
el popol nostro e gia ripien dardire
millanni pargli giu del pogio scendere
per uendicar el passato martyre
& giureranno mai dinon sarendere
che glhan disposto o uincere o morire
& questo e mie parere & mie intentioe
hor odi entendi gl'altri che ragione

Gioseph dice a Giuda

Quel che Simon ofratel nostro ha decto
confesso affermo & dico che si faccia
& tutt'ol popol nostro e gia ristrecto
& uol uoltar a nimici la faccia

Gionatan dice a Giuda

dateui drento omai chi uipromecto

chi seguirero sempre uostra traccia
non uamirate in pochi di costoro
che un uarra per cento o piu diloro
Giuda conforta esua et dice et fa
le schiere

Se ciascun e di tale opinione
crediate chiar che la uictoria e uostra
seguite pur con ordine et ragione
operando uirtu chel ciel ui mostra
i ho concepto et ferma opinione
di far tre schiere della gente nostra
Simon la prima schiera guiderai
col terzo men et poi taffronterai
Gioseph la seconda et sia prudente
andar doue bisogna a poco a poco
Gionatan terzo el resto della gente
et io sarò con tutti in ogni loco

Simone uolto a sua & dice
horu scendete al basso uirilmente
compagni mia adar principio algioco

Gioseph dice a sua
calian che questo di cifa memoria

Gionatan dice a sua et calano
et no col resto andian per la uictoria

Va uno a Nicanore capitano et dice
O franco capitan i ho ueduto

Giuda che fa de suo soldati mostra
et quasi a mezzol poggio e già uenuto
et uorra affrontar la gente nostra

Nicanore dice,
non dubitar che cala per perduto
fate pur dimonstrar la uirtu uostra
lasciateli calar tuttin sul piano

po mien ognun quãto fa me lamano

Giũto Giuda a mezzol poggio dice
Ghi fa le cose sua sanza misura

o sanza fin di tutto esaminare
puo hauer felicità malla non dura
pero si uol con ordin gouernare
figlio ponete amie parole cura
non ui uoglate mai indrieto uoltare
et chi uolelser mie primo campione
mirechi nelle man questo bastone

Hora gitta un baston fra nimici et
dauu dretto et rompel et rotti giu.
da dice

Guadagnate frate fateui ricchi
date la morte a tutti uiril mente
chi ha prigioni o glãmazi o gli impichi
chi uo che noi cerchiano il rimanente
ognun di uoi a padiglion sappicchi
chi uoglio alloggiar qui con tutta gente
et riposarmi un po di questa guerra
et po doman no pigleren la terra

Nicanore uscito di battaglia dice
dasse et muta uesta

O mutabil fortuna deu uenti
che dai et toi al buo ognhor lo stato
omecaualier mia franchi & potenti
sonio di uoi così miser priuato
oturba disperata o franche genti
guardisi ognun dall buom diliberato
chel ciel gli presta forza et ardimento
et uale un disperato poi per cento

E mi conuien di qui presto partire
et gir al Re et chieder nuouo aiuto
et così mi bisogna trauestire
chi non ci sia da costor conosciuto
che mi farebbon subito morire
perchio son solo et non aspetto aiuto
er segun mi domanda pel camino
mi farò uetturale o contadino

Partesi Nicanore & uno uia a philippo & dice

I uengo a darti una trista nouella
Philippo mio no sian pericolati
Giuda e frate colla lor gente fella
han tutti icapitani fracassati
rubbatì & morti & gia ciascun fauella
chen su le porte fuor sian assediati
se tu non uuo che faccian male a gara
o tu tarrendi alloro o tu ripara

Philippo impaurito dice
Questa nouella e da pensarci assai
perbella importa & lhonor&lo stato
soccorso atempo qui non uerre mai
el popol drento e morto & fracassato
auoler terminar tantonte & guai
un modo sol nellanimo ho pensato
che noi cerchian duscir di contumace
& dare a Giuda a suo modo la pace
Et se uolesti pur con no la guerra
combatteren colla ragion in mano
& starèn drento a guardia della terra
& so chel pagnar suo restera uano
stiano a ueder come ci strigne o serra
& secondol bisogno ci accordiano
et per mōstrar di non hauer paura
ciascun sassetti sotto larinadura

Giugne Nicanore al Re et dice
Signor idio del ciel tidia conforto
et patientia a questa nuoua ria
el popol che midedsti e tutto morto
sanza restarmi alcuna compagnia
la fortuna signor mba facto torto
a dar tanto fauor a tal ginia
morte ciascun et chi preso & ferito
et i scambian la ueste et son fugito.

El Re adolorato dice

O me che mi di tu che cosa e questa
doue sono isoldati chi tidetti
douel baston et la honorata uesta
che tu portasti con tanti dilecti
gerusalem di cio non de far festa
che saranno assediati drento et stretti
mettiti inpunto et rifa compagnia
chi uo dinuouo rimandarti uia

Hora Giuda fa leuar el campo et dice
Chi pugna perragion non pugna i uano
pero frate sul campo leuerete
piglan la uia alla terra pel piano
et alle porte il campo fermerete
et sanza hauer a sangumar la mano
son certo et chier che uo la piglerete
et non posson campar in nessun loco
et mettian gl inimici a sacco et fuoco

Mentre uan uerso laterra uno uaa

Philippo et dice

Philippo ecco qua Giuda et tuttòl cāpo
che fanno per la terra gran romore

Philippo impaurito dice
si uoglio hauer della mie uita scampo
non e tempo aspettar il suo furore
costu e un lion che mena uampo
che non chi sol non ciba stol signore
piglate uoi collui ogni partito
et i fuggiro uia istrauestito

Partito Philippo & uno ciptadino
no dice al popolo.

Dapo che no ci sian restati soli
uenite meco et mettian Giuda drento

Vanno a Giuda el ciptadino dice.
o padre nostro ecco tuo buon figliuoli
chognun del tuo uenir molte contento

tu ciba tolto da pena affanni & duoli
pero felice & lieto uienne drento

Giuda dice al ciptadino
doue Philippo

El ciptadino dice a Giuda
come che se fuggito

Giuda dice
gle stato sauo & preso buon partito

Menalo a la sedia el ciptadino dice
Po che tu ciba i campati da tyranni
& dato liberta sendo subgetti
& liberi da pene & tanti affanni
& datoci piacer gioie & dilecti
monta asseder qui nesupremi scanni
& punirai ciascun de suo difetti
ch' tu oglia chiamar sol ptuo ingegno
patre di patria & saluator del regno
Hora giugne Philippo al Re & dice

Signor quel forte giuda maccabeo
che insul monte si era alloggiato
ha ragunato gran popol hebreo
col qual ha Nicanore sbaraglato
& po uenne alla terra il crudo & reo
& fu da tutt'ol popol seguitato
imi trouauo stretto a mal partito
po mba tolta la terra i son fuggito

El Re turbato dice al figliuolo
Quando una cosa comincia a ir male
si perde il senso el ben far torna tedio
sempre sciscende piu che non si sale
tocca si fondo senza hauer rimedio
su paratemi il carro triomphale
chi uoglire in persona a questo assedio
& tu figliolo intanto col tuo ingegno
co giustitia & prudentia salua il regno

El figliuolo dice

Dilecto padre il tuo comandamento
sara seruato giusto il mio potere
ma setu mi uuo far lieto & contento
posati in casa in dilecto & piacere
& lascia ir me a questo assembramento
che potro far nellarme il mio douere
perche la gioueneza a l'huome spechio
& tu ti poserai ch' omai se uechio

El Re conforta il figliuolo dice
Figliuolo non dubitar de castrei
che questa guerra ame tutta la spectra
lassa pur ire ame contra gl' hebrei
chi ti so dir chi faro gran uendecta

El figliuolo dice al Re
padre i tho decto perche non uorrei
& l'animo dite molto sospetta

Partesi il Re & dice
restate in pace & non hauer timore
chi tornero con utile & honore

Monta il Re in sul carro & l'ange
lo dice

O padre di superbia engratitudine
cha serui del signor uo date affanno
che uuo tu far col la tuo proptitudine
& tuo malitie lacci & tanto inganno
tutte torneran tuo amaritudine
descendi di costi crudel tyranno

El Re risponde all'angiolo.
i none scendero ma per tuo decto

L'angelo fa rouinar el carro et dice
et tu rouinerai atuo dispecto

El Re rouina a terra del carro et dice
Ome rapino ome ome miser dolente
questo sol minteruien per mie peccato
che colui che fu tanto possente
cha me col carro rotto et fracassato

la morte mie si uede apertamente
però uoghol mie figlo hauer allato
chiamatel presto perchi fo disegno
lassallo herede mio di tuttòl regno
El siniscalco ua al figliuolo del Re
& dice

Corri antioco al tuo padre dilecto
quale del carro atterra rouinato
i bo della suo uita assa suspecto
perche del corpo egle molto grauato

El figliuolo del Re dice
la fantasia sauolge & l'Intellecto
questo sara per lui mal passo stato
horoltre andian chi comincio a temere
daffanno noia d'onta & dispiacere

Va il figliuolo del Re al Re & dice
Oime padre mio che uol dir questo
che tu se si nel uolto trauagliato
chi tha offeso padre di me presto
che tu sia dal tuo figlo uendicato

El Re adolorato dice
figluol fortuna el ciel mi fu molesto
non del carro a terra rouinato

El figluol del Re dice al Re
tornati padre a posar nella terra
po loco & tempo & noi faren la guerra

Tornato il Re apie della sedia dice
Po chi caddi del carro triumphale
nessun di uo mi chiami piu signore
lo scettro & la corona mia Reale
sara dite figluol in grande honore
la guerra & pace & ogni bene & male
gouerna reggi & guida con amore
ogni cosa riman a tuo dimino
& i uoghir pel mondo pellegrino
El figliuolo dice

Padre uo tu lassarmi si pitetto
sa chel gouerno a me non s'appartiene
che son del tempo troppo giouinetto
& far giouan signor non ista bene
si cominettessi al gouernar difecto
tornere sopra me affanni & penne
deh sia contento padre a gouernarmi
& starti meco & non uoler lassarmi

El Re lo conforta & dice
Non ti dar figluol mio tanti pensieri
fa pur giustitia & non temer niente
passate qua dauanti a me corrieri
& cercherete il leuante el ponente
portate queste lettere leggieri
& dichiarate a tutte quelle gente
chi ho mio figlo Re sustituito
chi uo che da ciascun sie reuerito

Figluol chi non fa ben i facti suoi
si puo chiamar un huò senza ceruello
sicche fa tu che sono e facti tuoi
chi uoghir uia senza mutar mantello
El figluol del Re accepta la corona
& dice

i son contento affar quel che tu uol
quātunque il tuo partir mi sia flagello
uatti condio chel ciel ti dia letitia

El Re loncorona & dice & partesi
rimani in pace & fa sempre giustitia

El nuouo Re monta in sedia & dice
Vdite popolari & ciptadini
& chi per sempre uol meco amicitia
ribaldi ladri ghiotti & assassini
sien ribelli & scacciati in gran nequitia
orfani donne uedoue et fantini
seruate a tutti ragione et giustitia
et sia chi uol di grado o condicione

sanza temer fate a ognun ragione
Eluecchio Re sale il monte el dia-
uolo gli dice.

Doue ne ua tu Re si per perduto
ire intal modo atte non sirichiede
come se tu cosi sol qui uenuto
sanza compagni o altra pompa apiede

El Re dice al diauolo
i uo cosi che fortuna ha uoluto
per maladir gliebrei et la lor fede
et una cosa sola mi tormenta
che tutta la lor legge i non ho spenta
El diauolo dice

Ancor se tu nel primo opinione
et nonti penti del fallo commesso
elciel che giusto ti uuol far ragione
come lo perar tuo merita expresso
lonferno ti fie sempre per prigione
per tuo fallir et questo e mie interesse
per que che tu nel mondo ha tormetati
la pena porterai de tuo peccati

Eluecchio Re impaurito dice al di-
auolo

O setanasso mio stu se contento
et uuo per questa uolta licentiar mi
i ti promecto et fo buon sacramento
ch mai dal tuo uoler non uo scostar mi
si fe gia mal faro per ognun cento
mettedil modo in fuoco i briga i armi
i son tuo seruo et uo seguitar tene
lassami andar chi ti faro del bene

El diauolo gli dice et portanolo
Nulla uo piu date questo mi basta
che uuo tu far non ha tu facto assai
tu ha lauera fe distructa et guasta
che cinquantanni o piu chi taspetai

i non uorrei mettendo mano in pasta
perdermi te che misare gran guai
liche uien meco nello inferno al basso
in fuoco et fiamma in bocca a setanasso

Langelo licentia la festa et dice
O popol degno egregio et congregato
che hoggil bel misterio contemplerai
sen quello alcuna cosa ce mancato
per tuo humanita perdonerai
unaltra uolta sarai ristorato
et a tuo posta a tuo dilecto andrai
idio ui salui & guardi da peccati
et ringratianui et siate licentiat

Finita la festa di sancta Felicità be-
brea con septe figliuoli iquali furo
no martyrizzati.



